

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO
UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio di Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

Padova, 6 settembre

Ormai le interruzioni nell'arrivo del corriere francese sono tanto frequenti che non vale la pena di registrarle, e fa d'uopo rassegnarsi a pubblicare le notizie quando a Dio piaccia, o meglio quando gli opportuni concerti fra i due Stati riescano ad impedire uno sconcio divenuto già proverbiale.

La più gran parte della stampa francese non è favorevole al discorso svolto in Senato dal Principe Napoleone. Si vuole che egli modellasse le sue idee sulla base di un avvenimento fatale creduto probabile negli ultimi giorni, e che siasi studiato di sorpassare perfino le esigenze degli uomini della sinistra per poterli dominare all'occasione con più grande agevolezza. Se così fosse, se le sue parole fossero dettate da un simile sentimento, è naturale che gli uomini spregiudicati dovessero trovarle sconvenienti. Del resto, malgrado le proteste di devozione all'Imperatore, e ad di lui figlio, malgrado che tutte le idee del Principe non fossero in egual modo da respingersi, e anzi alcune meritassero l'onore della discussione, il Senato non le prese in serio esame, ed approvò invece, come abbiamo veduto, alcuni articoli del Senatus-Consulto.

Rileviamo dai giornali tedeschi che il panico destato in Germania dalle prime notizie allarmanti sulla salute di Napoleone III fu tanto grave, e le agitazioni e i disastri di Borsa così forti, che appena se ne potrebbe trovare il riscontro, spe-

cialmente riguardo a Berlino, nell'epoca del 1848. Ciò servirebbe a rafforzare l'idea che la vita dell'Imperatore dei francesi viene considerata sulle rive della Sprea come una garanzia di pace, e come una promessa, che lo svolgimento dell'avvenire germanico non soffrirà ostacolo alcuno per parte della Francia.

Per quanto riguarda il trono spagnolo regnano ancora le stesse incertezze. Chi parla di S. A. il Duca Tommaso di Genova, scelta che includerebbe la necessità di una prolungata reggenza: chi porta in campo un'altra volta la candidatura di un Principe di Portogallo, e chi quella del Principe delle Asturie combinata colla supposta abdicazione a' suoi diritti dell'ex-Regina Isabella.

Noi auguriamo agli Spagnuoli una pronta decisione, giacchè questo stato precario è un'esca pericolosa ai pretendenti e ai disordini.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 5 settembre.

L'Opinione di stamane, scambiando in fatti i desideri suoi, dà acutamente sulla voce all'Italie che già senza il placet del giornale Dianio s'era permesso di smentire le voci corse di parziali dimissioni offerte da: Ferraris, dal Mordini e dal Bargoni. Diavolo! fu un grande ardire quello dell'Italie! Oh! perchè non ha capito che l'Opinione è ormai smansa d'una crisi ministeriale?

Ma la deve pazientare. Per ora, e forse per un pezzo, i ministri non sono disposti a contentarla.

Oggi pure mi si asseverava che riunioni e consigli ve ne furono e ve n'hanno frequenti fra i ministri, perchè gli affari son molti e seri quelli che abbisognano di studio e di ponderate deliberazioni, ma che di dimissioni non se ne parla punto, anche quando, per divergenza di giudizi o di criteri sulla situazione non tutu sieno pienamente d'accordo.

È pubblicata da quasi tutti i giornali di grande formato tutta intera la relazione del Digny sulla emissione delle obbligazioni della Regia. Tutti a cui non faccia velo lo spirito partigiano o settario, devono riconoscere che questo documento risponde molto bene alle obiezioni sollevate, senza preciso fondamento, sul soggetto della convenzione segreta autorizzante l'articolo primo della Convenzione pubblica approvata dalla Camera il 24 agosto del 1868.

E tutti coloro che fino all'ultimo, prima che fosse conosciuta la relazione, gridarono al furto di 14 milioni, che diranno ora?

La Gazzetta di Torino ha pubblicata una lettera dell'ammiraglio Persano che confuta quanto il Garibaldi, scrivendo al Barilli, afferma contro le disposizioni date dal conte di Cavour a pro' delle spedizioni garibaldine nel 1860. È un prezioso documento, scritto con molta moderazione da contrapporsi alle bravate e alle non poche menzogne del partito, fortunatamente in minoranza, di quei privilegiati che fecero essi l'Italia a dispetto di tutti i patriotti che non la volevano grande ed unita.

Qui è corsa la voce da parecchi giorni, che ci fosse mandato di cattura, spiccato da Firenze contro due deputati; chi vi prestò fede, e chi la disse infondata o pre-

matura. Oggi la notizia vi fece capolino su qualche giornaleto.

Sta per esser chiuso il famosissimo processo pell'attentato contro il Lobbia. Quello del Burei è già condotto a termine.

Chiudo col darvi una primizia. Per deliberazione del Consiglio superiore d'Istruzione pubblica d'ora innanzi la Giunta Centrale per gli esami di licenza liceale cessa di essere Giunta esaminatrice, e diventa Giunta di revisione. Quindi i manoscritti degli allievi non si manderanno più a Firenze, ma verranno esaminati dalle singole Commissioni locali, che giudicheranno. Alla Giunta centrale si manderanno più tardi i manoscritti, soltanto per averne una classificazione. P.

LEGGE DI STAMPA

Il ministero prepara una legge sulla stampa. Ecco a tal riguardo quel che ne scrivono da Firenze al Piccolo Giornale di Napoli:

Credo avervi già detto che nella nuova legge non è punto proposta la cauzione, nè la sottoscrizione degli articoli, e che essa mira solo a stabilire la responsabilità legale di tutti coloro che hanno parte diretta nella pubblicazione di un giornale. Ora vi aggiungo che cotesta responsabilità si estende all'editore o tipografo, e al direttore.

Ma quello a cui la nuova legge provvede, e questo a me anche par savio provvedimento, è di ben determinare le qualità che debbono concorrere in una persona affinchè possa legalmente tenere l'ufficio di direttore di un giornale. Diversamente chi oggi è gerente potrebbe domani sottoscrivere come direttore; il che renderebbe la legge scandalosamente ridicola.

Finalmente la nuova legge sulla stampa stabilisce il modo come un giornale abbia d'fatto ad essere presentato al procuratore del re prima della sua pubblicazione, affin-

traprendono nella buona stagione dei viaggi anche lontani, fanno passeggiate nei dintorni, danno accademie nel loro paese; avviene talvolta che la società di due Castelli si ricambino la visita, e gli abitanti gareggiano sempre in cortesia ed in splendidezza in tali occasioni.

Villacco fu pure in questi giorni onorata di una visita da una parte della gran società di canto viennese. Fin dal mattino del 22 corr. le case erano adorne di ghirlande intessute di rami di pino e di fiori, le finestre pavesate di arazzi e di gigantesche bandiere dai vari colori nazionali. Il ponte sulla Drava che congiunge le due parti della città, era ornato di verdi piante e gonfaloni, come pure il piazzale della stazione, ove una folla immensa di popolo si univa alle 12 1/2 ad attendere l'arrivo dei signori Viennesi. Alcuni signori di Villacco costituitisi in comitato sotto la presidenza del podestà sig. Hauser accompagnati dalla società di canto di qui colla sua bandiera dono gentile delle signore villacchesi, e dalla banda militare del reggimento John espressamente chiamato da Klagenfurt e dalla Bergwerksmusik, stavano a riceverli nell'interno della stazione.

Circa al tocco una salva di mortaretti ed il fischio della locomotiva annunziò l'arrivo del treno, ed i cantanti di Vienna scesero in bell'ordine fra gli entusiastici evviva di tutti gli abitanti e le melodie della banda militare. Il sig. Hauser pronunciò sentite parole a nome della città a cui gentilmente rispose il presidente sig. Dumba. Eseguito il bellissimo coro Saluto alla Carinzia, con bandiera in testa e preceduta dalle due bande, che al-

APPENDICE

UNA FESTA IN CARINTIA

Un amico nostro c'invia la seguente corrispondenza molto interessante da Villacco:

Villacco è una terra del ducato di Carintia posta a cavaliere della Drava in amenissima pianura, circondata da ubertose montagne coperte di boschi e da innumerevoli paesetti e ville piantate alle falde o sul declivio di colti altipiani. La natura vi profuse a piene mani le sue bellezze, e nulla havvi di più pittoresco dei contorni di Villacco. Qui si presentano allo sguardo o le rovine di un antico Castello, o la mente rivangando nel passato le storie di sangue che corrono tradizionalmente sul labbro dei rozzi terrazzani ritorea inorridita lo sguardo da quei ruderi per portarli sulle spricche convalli ricche di derrate, ove la moderna civiltà permette al laborioso contadino di fecondare coi suoi sudori una terra che la barbarie del medio evo avea prescelto a teatro di guerre fratricide. Là si vede fra il verde cupo degli abeti e dei larici biancheggiare industri villaggi, e sorgere sulle già incolte praterie grandiose officine.

La natura e la civiltà assegnarono a Villacco un posto eminente nella scala dei paesi industrianti e commerciali. A poca distanza

dalle vicine miniere di ferro e di piombo la materia prima che riduce e perfeziona colle sue officine alle quali l'acqua abbondantissima dei fiumicelli che sbucano nella Drava e la Drava stessa, e le ricchissime foreste offrono il mezzo adattatissimo, ed il combastibile per la riduzione del ferro in ottimo acciaio, e del piombo in minio e litargirio per cui va tanto celebrata. Se le vie di comunicazione numerosissime e ben tenute la resero in ogni tempo eminentemente commerciante, ora che domina quattro linee ferroviarie è divenuta uno dei grandi centri industro-commerciali, scalo importante dell'Ungheria, Austria, Siria, Boemia, Slesia e Paesi del nord, merce la Rudolfsbahn e la linea che attraversando la Carintia orientale per Klagenfurt mette capo a Villacco, e da qui ascendendo per la Carintia orientale e superiore si congiunge con quella del Brennero e colla rete bavarese. Come saprete la Rudolfsbahn per Villacco e Tarvis scende a Lubiana, e da Tarvis peliredel incontra a Gorizia la linea Trieste, Udine. Villacco per sé ricca di stabilimenti industriali approfitterà di tutti quei vantaggi che i mezzi rapidissimi di comunicazione le offrono per esitare i prodotti delle sue officine. Lo scambio in avvenire e con esso la ricchezza del paese aumenterà in ragione diretta della facilità dei trasporti. Ne gli abitanti sono tali da lasciarsi sfuggire sì bella occasione. I tedeschi laboriosi ed industri per natura presenziano nel loro assieme uno spirito di associazione direi quasi innato, e voi ben sapete come questo sia a' tempi nostri il più potente mezzo per far prosperare il commer-

cio e le industrie tutte, le quali per le mutate condizioni abbisognano per nascere e fiorire di forti capitali rinveribili mal appena nella cassa di due o tre signorotti in tutta la Carintia. L'associazione come la divisione del lavoro fa sì che la somma delle forze impiegate nella produzione e nel commercio riesca maggiore della somma delle singole parti prese individualmente. Lo sviluppo del credito e l'incremento notabilissimo degli istituti relativi come banche del popolo, casse di risparmio, credito industriale ed agrario ha portato un aumento di capitali che senza di queste benefiche istituzioni sarebbero andati perduti o almeno sarebbero rimasti infruttuosi nelle mani di pochi. Egli è così che i villacchesi si preparano un avvenire quanto laborioso altrettanto prospero e fiorente per le industrie nazionali e per il loro commercio. Ne crediate già che la vita pubblica e privata sia cupa interessata, che l'orizzonte non segni altro che speculazioni, istinti di cambio o libretti di cassa, oibò! qui si divertono ma non scialacquano; il bevo, l'eleganza e le feste dei villacchesi non istanno certamente al di sotto delle nostre. E per darvene una prova passerò come meglio il possa a descrivervene una che ebbe luogo il 22 e 23 corr. in occasione dell'arrivo di una società di cantanti di Vienna. E dovete sapere che in ogni paesotto o castello, che puzzi di città, i principali benestanti si associano, prendono lezioni di canto, formando dal loro insieme un complesso di voci adattatissimo per l'esecuzione di cori e canzoni popolari di buona ispirazione e di perfetta armonia. Queste società di canto (Gesangs-Verein) in-

ché, se vi sia cosa incriminabile, se ne possa di fatti e non irrisoriamente impedire la diffusione.

Non so se nella nuova legge sulla stampa siavi qualche disposizione speciale contro le diffamazioni. Quanto a me, crederci che il Pubblico Ministero potrebbe agire d'ufficio contro quei giornali che facessero professione abituale di diffamazione e però, menochè giornale, fossero libelli. Potrebbe la legge stabilire i casi in cui la diffamazione a cui si abbandona un giornale abbia a ritenersi come abituale. In questo modo si potrebbe porre una diga a quel torrente di libelli che c'irrompe addosso, a questa marea faugosa che monta così veloce. L'azione d'ufficio in questi casi speciali sarebbe util cosa, vista la riluttanza, non certo giustificabile, che si ha da molti ad agire direttamente contro chi li diffama: sia che credano dar importanza a cose che non ne meritano, sia che pensino ha stare per certi libelli il disprezzo, e contribuscono così alla impunità, e quindi al balanzoso moltiplicarsi dei libellisti.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Pare che il 10 S. M. il Re partirà da quella città alla volta del campo di Somma, ove si tratterà due o tre giorni.

(Gazz. di Torino)

— Togliamo dall' *Economista d'Italia* le seguenti notizie:

Siamo informati che dal ministro delle finanze si sta preparando una relazione sul macinato, la quale verrà pubblicata fra qualche tempo.

— Al ministero delle finanze si fanno degli studi sulla questione della fabbricazione dello zucchero indigeno.

— 5. — Ieri ha avuto luogo l'adunanza dei mugnai della provincia di Firenze, per devenero alla formazione del Consorzio provinciale. Il principio è stato in massima ammesso: il Consorzio è istituito, ed è stata nominata una Commissione con incarico di studiare i particolari del progetto, onde potere il 1° di ottobre convocare una nuova adunanza e firmare il contratto.

TORINO, 3. — Leggiamo nel *Conte Cavour*:

Ieri a mezzogiorno si teneva alla Regia Università la seconda seduta del Congresso pedagogico.

La presiedeva il comm. deputato Boncompagni, e ai suoi fianchi erano i vice-presidenti comm. Sacchi e comm. Bernardi.

Disse dapprima l'onorevole Boncompagni sentite e opportune parole; e aperta la discussione generale, parlarono parecchi, tra i quali il prof. Turbiglio, gli avvocati Pertica e Bianchi e il prof. Castrogiovanni.

Si aggirò il loro dire intorno a due ordini del giorno diretti a nominare una Commissione affine di estendere continuamente l'azione del Congresso propugnandone le deliberazioni prese e le massime accettate.

ternavano le loro sinfonie, si preparò ad entrare in città fra le acclamazioni della folla stipata sul piazzale della stazione. Le finestre della via, che dalla stazione mette alla gran piazza, e quelle della gran piazza erano gremite di eleganti e belle signore che gettavano sul passaggio dei Viennesi una pioggia di mazzi di fiori e di ghirlande. La mia penna non può ritrarre quello stupendo spettacolo. Figuratevi una folla che formicola, che si agita, un mormorio allegro e festoso di tante voci, interrotto di tratto in tratto da prolungati *evviva*. Una piazza rettangolare, le case parate a festa, i sorrisi di tante belle, un salutar di capo continuo, un agitar di cappelli e fazzoletti, ed avrete una macchina idea dell'indescrivibile quadro, che presentava il centro di Villacco in quel giorno sì bello, che io giammai potrò dimenticare. Percorsa gran parte della città con ordine e quiete veramente ammirabili i cantanti si radunarono al Palazzo municipale ove vennero loro assegnati gli alloggi. Verso le 5 pom. del giorno stesso una eletta schiera di eleganti signore e cittadini conveniva al *Bourg*, antico edificio con molta proprietà restaurato, ove i signori Vienuesi doveano eseguire alcuni cori a voci scoperte (ci s'intende). È inutile che spenda parole di elogio per chi così bene dispose il locale, dirò solo brevemente del trattenimento, che per il perfetto accordo delle voci, la buona scelta dei pezzi, e per l'inappuntabile loro esecuzione sembrami superiore ad ogni elogio. E prima che avesse principio il canto una quanto bella altrettanto gentile signorina di Villacco ascese il palco su cui stavano disposti i Viennesi, e

Data in appresso la parola al cav. Riccardi, consigliere comunale e relatore del tema sui confini della ginnastica e del canto nelle scuole primarie e popolari, espose brevi ma savie considerazioni, mostrando come nel passato lo esercizio ginnastico e il canto abbiano recato molti considerevoli beneficii.

Alla lettura del cav. Riccardi tennero dietro alcune obiezioni del cav. Corinno Mariotti intorno al canto. Seguì poscia un ragionamento del dott. cav. Gamba, che con mirabile lucidezza di idee e facile espositiva, dimostrò fisiologicamente il salutare effetto della ginnastica sul corpo umano, consigliando in pari tempo lo studio della anatomia elementare del nostro corpo che ci porta a conoscer il processo meccanico e fisiologico degli esercizi ginnastici su ciascuna parte di noi e sopra tutto l'organismo. Il discorso del prof. Gamba fu salutato da unanimi applausi.

Parlò dopo lui il chiaro dott. commendatore Polto, il quale con dotte e convincenti parole dimostrò la necessità di non assoggettare tutti gli stessi individui ai medesimi esercizi ginnastici, perchè variano le costituzioni, i temperamenti, le disposizioni di ciascheduno.

Mentre pertanto conchiuse il suo nobile dire accettando le proposte del cav. Riccardi e del degnissimo suo collega cav. Gamba, consigliò di non assoggettare mai tutti i giovani ad ogni maniera di ginnastica senza il parere del medico.

Calorosi applausi accolsero le conclusioni dell'esimio dott. Polto.

Parlarono poscia altri oratori sulla obbligatorietà della ginnastica o no, finchè si udirono voci sommesse d'impazienza che domandavano la chiusura.

Venne allora fatta una proposta dall'avv. Velio Ballerini che sottopose alla presidenza un ordine del giorno diretto a non dare più di due volte la parola allo stesso oratore sul medesimo argomento. Chiusero la seduta opportune considerazioni del cav. Somasca.

MILANO 3. Questa mattina alle ore 9 in due eleganti equipaggi, il sindaco commendatore Giulio Belinzaghi, gli assessori Molinelli, Pini, Paletti, Sebregondi e Vittadini, e gli artisti Bernacchi e Speluzzi si sono recati alla reale Villa di Monza, per presentare alla sposa del Principe ereditario lo stipo che la città di Milano le offre come ricordo delle auguste nozze.

La Commissione venne accolta affettuosamente e con speciale distinzione del Principe e della Principessa e non è a dirsi quanta ammirazione destasse in essi la vista del superbo capolavoro dell'industria milanese.

(Lombardia)

GENOVA 3. Questo Comando Dipartimentale va man mano attuando il trasloco alla Spezia degli artieri addetti al Cantiere della Foce (che sarà ceduto all'industria privata); e a tale effetto adottò un sistema equo che non fa gridare nessuno, caso rarissimo fra noi e che merita di essere notato. Fu stabilito di cominciare il trasferimento degli ar-

recitò con brio pieno di sentimento alcuni versi scritti espressamente per tale circostanza dal poeta carintiano sig. T. Rauscher. Gli applausi scoppiarono unanimi ed universali, ed allora la graziosa *Saffo* offrì con molto garbo una ghirlanda contestata di fiori che fu ricevuta dal sig. Dumba, il quale colla sua voce vibrata e colla frase concisa e facile rispose a nome della Società brevi ed applauditissime parole. Il concerto si aprì collo stupendo coro *Il saluto* poesia del sig. *Grandjean* messo in musica dal celebre *Rodolfo Weimueurm* maestro concertatore e direttore dei cori. La esecuzione armonica di quella musica maestosa e severa che è la germanica, il concerto di tante voci (140), il perfetto accordo così da parere una voce sola mi rapì, lo confesso, mi commosse fino all'entusiasmo. Io, italiano, nato nel paese delle divine ispirazioni musicali, nato in quella terra ove l'armonia e la scintilla del genio sono sublimi ed ardenti come il cielo, la terra ed il mare che ne circonda fui tratto ad applaudire come tutto l'auditorio quella musica che ben a ragione fu chiamata la musica dell'*avenire*. Severe di una melanconica severità quelle note riempiono l'anima d'ineffabile dolcezza, quel canto regolare, quei passaggi, l'arte versata a profusione in quell'insieme bello e maestoso se non elettrizza ed esalta, lascia però nell'animo di chi l'ascolta un perenne flebile ricordo come le soavi armonie di un'arpa che cessò d'esser tocca. Chi non ammirò i cori degli *Ugonotti*, e soprattutto il *rataplan*, a voci scoperte? Variabili e più o meno melanconici a seconda del concetto che vestivano, ma sempre stupendi e di quella

stessa scuola tali mi apparvero tutti i pezzi eseguiti a perfezione in quella magnifica serata *vocale*. Difficile compito superiore di gran lunga alle povere mie forze sarebbe quello di enumerare ad una ad una le peregrine bellezze che anche un orecchio educato a ben diversa scuola non durò fatica a scoprirvi.

Indescrivibile del pari è l'effetto prodotto negli animi degli spettatori, i quali ad ogni pezzo prorompevano in clamorosi applausi. Due tenori vennero presentati di graziose ghirlande di fior. Finita la serata i convitati s'incamminarono nel giardino della birreria del sig. Fischer. Due migliaia di persone d'ogni età e sesso, la bravissima banda del reggimento *John* appostata sopra un rialzo, il giardino illuminato splendidamente da una quantità di palloncini a colori, allegri concerti, a cui presero parte anche i cantanti di qui, ed alcuni scelti pezzi d'opera eseguiti a meraviglia dalla musica militare; ecco in poche parole lo svariato trattenimento di chiusura.

L'indomani verso le 7 ant. in vetture offerte dai privati, i cantanti, accompagnati da molti cittadini e signore, si recarono a visitare Fedraun paesetto poco distante di qui, celebre per la fabbrica di pallini da caccia, proprietà del sig. Moritsch. La torre in legno appoggiata ad una roccia tagliata a picco che si eleva ben duecento braccia sul livello della strada e la fabbrica stessa situata sulla sommità di quella roccia sono interessanti, l'una per l'ardita costruzione, l'altra per il meraviglioso paesaggio che si presenta allo sguardo. Né in quel solitario fabbricato la cortesia e la splendidezza del proprietario venne meno.

FRANCIA. — Si assicura che l'imperatore si è mostrato assai propenso alla maggior parte delle idee sviluppate dal principe Napoleone nel suo discorso. (*Constitution*)

— Il *Gaulois* ha un dispaccio da Bastia, nel quale è detto, che il conte Baciocchi Napoleone figlio si scaricò un colpo di pistola nel capo. Quantunque gravissima sia la ferita, si ha qualche speranza di poterlo salvare.

SPAGNA. — L'*Imparcial* di Madrid del 1 considera come inesatta la notizia data dalla *Patrie* circa l'imbarco di don Carlos. Esso crede di sapere, che don Carlos era ancora il 29 agosto nei dintorni di Baiona.

FRANCIA. — Si assicura che l'imperatore si è mostrato assai propenso alla maggior parte delle idee sviluppate dal principe Napoleone nel suo discorso. (*Constitution*)

— Il *Gaulois* ha un dispaccio da Bastia, nel quale è detto, che il conte Baciocchi Napoleone figlio si scaricò un colpo di pistola nel capo. Quantunque gravissima sia la ferita, si ha qualche speranza di poterlo salvare.

SPAGNA. — L'*Imparcial* di Madrid del 1 considera come inesatta la notizia data dalla *Patrie* circa l'imbarco di don Carlos. Esso crede di sapere, che don Carlos era ancora il 29 agosto nei dintorni di Baiona.

— Il deputato Fambri l'altra sera in piazza S. Marco era fatto segno alla simpatia dei suoi numerosi amici che rispettano sempre in lui l'uomo onesto malgrado le calunnie della lega.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Si assicura che l'imperatore si è mostrato assai propenso alla maggior parte delle idee sviluppate dal principe Napoleone nel suo discorso. (*Constitution*)

— Il *Gaulois* ha un dispaccio da Bastia, nel quale è detto, che il conte Baciocchi Napoleone figlio si scaricò un colpo di pistola nel capo. Quantunque gravissima sia la ferita, si ha qualche speranza di poterlo salvare.

SPAGNA. — L'*Imparcial* di Madrid del 1 considera come inesatta la notizia data dalla *Patrie* circa l'imbarco di don Carlos. Esso crede di sapere, che don Carlos era ancora il 29 agosto nei dintorni di Baiona.

Accolti con forbito ed elegante discorso dallo stesso sig. Moritsch i cantanti rinvennero abbondante refezione. lautamente imbandita da mani gentili, a ristoro delle forze stanche nel salire la china di quella roccia.

Preso commiato dagli ospiti, i signori Vienuesi visitarono le rovine del castello di Finkenstejn e scesi di là si imbarcarono a Fak sul lago dello stesso nome, nel cui mezzo, quasi per incanto, si eleva un'amanissima isola. Da diverse parti vi erano giunte ormai moltissime persone, che accolsero alla spiaggia con evviva i cantanti e li accompagnarono nell'interno del bosco ove, a spese del Comitato, stava imbandito un lauto desinare. I brindisi, i canti ed i discorsi di occasione furono innumerevoli e si protrassero fino a tarda sera. Così ebbe termine una festa che onora la città ed il Comitato che si degnamente la rappresentava in tale occasione. Composto de' più ragguardevoli cittadini il Comitato non risparmiò né cure né spese a che la festa riuscisse brillante ed in pieno ordine.

Forse colle mie lungaggini vi avrò seccato, ma vi chiedo venia e spero me l'accorderete considerando come tali società stringano più soli i rapporti fra gli abitanti di diverse provincie e valgono, se fossero introdotte anche in Italia, a promuovere quello spirito di associazione o di fratellanza che pur troppo per noi è ancora un *desideratum*; e a diminuire quei rancori ed ire di campanile non del tutto sradicate. Quanto sarei felice se potessi leggere in ogni paese le belle parole che stavano scritte al *Bourg* di Villacco: *Liberi ed uniti nel canto e nel jullo*.

B.....A.

RUSSIA. — Nei circoli polacchi si è ricevuta la notizia che il governo russo vuole convertire Varsavia in una fortezza di primo ordine. Il generale Todtleben, il difensore di Sebastopoli, sarà incaricato dell'esecuzione di questo progetto.

GERMANIA. — Un dispaccio da Berlino 1 settembre annuncia, che il re di Prussia resterà dal 5 al 17 nelle provincie di Prussia e di Pomerania per assistere alle manovre delle truppe. Esso sarà di ritorno a Berlino il 18.

TURCHIA. Un dispaccio da Costantinopoli in data del 1 c. dice esservi giunte relazioni ufficiali da Parigi, secondo cui sarebbe ora dubbio l'arrivo dell'imperatrice a Costantinopoli. Nondimeno i preparativi continuano.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

Esami di licenza liceale. — I gradi riportati dai singoli Alunni che nel p. p. agosto sostennero in Padova l'Esame di licenza liceale sono fin d'ora ostensibili presso l'Ufficio della Presidenza di questo R. Liceo Davila.

Elezioni del Consiglio Provinciale. Presid. Dozzi cav. avv. Ant. Voti 22 Riel. Vice Pres. Tolomei c. prof. G. P. » 20 id. Segr. Brusoni avv. Pietro » 26 Vice-Segr. Chinaglia avv. Luigi » 25

Deputati in rinnovazione della metà. Dep. Scapin dott. Domenico Voti 25 Riel. » Colotti avv. Domenico » 22 id. » De Lazara comm. Francesco » 21 id. » Trieste cav. Giacobbe » 19 id. Supp. Maluta cav. Carlo » 22 id.

L. Eleaco offerta per i danneggiati di Plugna in Friuli:

Venturini Lorenzo *Tintore* . L. 10— S. L. di *Brescia* « 62 G. F. di *Padova* « 4— D. C. *Pedrocchi* « 5— L. 19,62

Sindaco o Prete? — Nel paese di ... a sei o sette miglia dalla nostra città or sono alcuni anni venne a piantar le sue tende uno di que' industriosi alpigiani che incominciano dall'umile mestiere di merciaiuoli girovaghi e finiscono sovente a forza di lavoro e di risparmio col diventare grandi commercianti. Liberale per principio e per sentimento, amante della lettura e abbastanza istruito, il giovane merciaiuolo era venuto presto in uggia d'un prete del villaggio da lui spesso volte mandato colle pive nel sacco nelle loro discussioni sulla patria e sulla chiesa, focolare di reazione. Il prete indispettito per le sconflite toccate da un miserabile alpigiano prese a perseguitarlo in chiesa e fuori con quelle arti rugginose che usano i pari suoi, ma vedendo che a nulla riusciva tentò un gran colpo. Circui il buon Sindaco del Comune e fattolo persuaso che il merciaiuolo era un prote-

stato perchè aveva dei libri proibiti ed anche la bibbia (sic) in italiano, lo indusse facilmente a fargli una specie di perquisizione. Volle fortuna che il merciaiuolo uomo di spirito, pigliasse la cosa dal lato che meritava e quando messer lo Sindaco si presentò al suo domicilio per chiedergli conto dei cosiddetti libri proibiti e della bibbia in italiano gli fece aprire tanto d'occhi mettendogli innanzi le gravi conseguenze cui si esponeva osegguendo un atto odioso e illegale per compiacere al capriccio o alle male arti del prete. Il Sindaco (ufficiale della S. Inquisizione a quanto pare e non del Governo nazionale) non sembrò vero di cavarsela a così buon mercato dopo che aveva capito lo sproposito che stava per commettere e se ne vendicò col prete... andando ad ascoltare la sua messa. Messer lo Sindaco di... State in guardia dalle s.t.tane nere e lasciando a queste il breviario, studiate invece la legge comunale che pare conosciate troppo poco per non dire niente affatto.

La Direzione del vostro Comitato Agrario ha dramato la seguente Circolare ai Presidenti dei vari Comizi.

Padova, 6 agosto 1869.

Le Direzioni dei Comizi agrari di Sanguinetto e di Padova calcolarono che l'Esposizione dei semi serici delle Province Venete, la quale stando alla Nota Ministeriale 8 febbraio a. c. avrà luogo in Padova nel prossimo ottobre potesse essere di qualche vantaggio, quando contemporaneamente si approfittasse della presenza in codesta città dei baco-fili, che sperasi vi accorreranno in buon numero, per procurare una loro riunione affine di contere la compilazione di un manuale sull'allevamento del baco da seta in relazione coi principi svolti dalla scienza e sanciti da intelligenti pratici. Ispirati da tale desiderio si rivolsero con lettera 29 giugno pubblicata nel Raccoglitore N.º 18 e 19 alle onorevoli Consorelle, chiedendo consiglio sull'opportunità di consimile ritrovo.

Le risposte avute furono non solo favorevoli ma molto lusinghiere, per cui la scrivente a nome anche della onorevole Direzione del Comitato agrario di Sanguinetto propone una riunione da tenersi in questa città nei giorni da fissarsi dal Comitato centrale.

Scopo ne sarà il formulare un manuale di poche pagine, nel quale sieno esposte le norme per l'allevamento dei bachi nell'anno venturo, avendo specialmente di mira le partite che si destinano a seme.

L'utilità della proposta trovò un solo avversario che adusse per combatterla i motivi riferiti in nota (1), ma le obiezioni opposte sembrano assai deboli allorchè si consideri che dei manuali ve ne hanno anche di pesanti, ed i buoni pur troppo non sempre si leggono, nè gli allevatori vi si attengono, perchè le massime suggerite si oppongono alle loro abitudini. Colla dichiarazione dell'avversario sono bandite tutte le Accademie, è segnata l'ultima ora per tutti i Congressi ed è imposto di starsi colla mano alla cintola ed a bocca aperta inermi, finchè o il tempo o la forza, e questa nemmeno basata sempre sulla ragione, dicano il loro verdetto.

Le lotte invece, rispettabili sempre fra partiti onesti che cercano solo il vero ed il buono, possono trovare una soluzione favorevole e pronta in uno di questi convagni. D'accordo in seguito alle discussioni che si desiderano sulla compilazione del manuale, i riuniti a suo tempo si presteranno perchè gli allevatori vi si attengano scrupolosamente, ai quali poi a seconda dei risultati ottenuti si destineranno dei premi, da accordarsi anche negli anni successivi.

E siccome non si ammette l'infalibilità umana, nemmeno quando gli uomini sono riuniti, il manuale, a seconda dell'esito degli esperimenti ripetuti, potrebbe ricevere le opportune modificazioni, migliorandolo in modo che gli educatori giungano coll'uso di esso a procurarsi da sé una semente che prometta un raccolto discreto, sottraendosi per tal modo all'esborso di somme ingenti all'estero.

Il notevole dispendio che da anni sostengono

nell'acquisto di forestiere sementi è pericoloso e non necessario. Pericoloso, perchè è già dimostrato che anche la semente straniera è infetta, e che quella, che si riscontrasse ancor sana e provenisse da paesi nuovi, in poco tempo darebbe segni di malattia; non necessario, perchè si conoscono fra noi degli allevatori i quali usando convenienti cure migliorarono i loro bachi d'anno in anno. Basta pertanto estendere i miglioramenti a parecchie bigattiere.

La diffusione dei consigli per raggiungere il meglio, la risoluzione ferma di farli adottare dalla parte ragionevole ed intelligente, che non iscarseggia nella nostra popolazione, è il vero fine della riunione progettata.

A questa adunque si invitano tutti i Comizi agrari, pregandoli d'invitare un rappresentante e di diffondere questa notizia nei propri circondari, munendo di apposita legittimatoria gli onorevoli Soci, che distinti in questa partita potessero contribuire in favore dello scopo cui si tende ed ai quali le suddette Direzioni dirigono speciali preghiere affinché vi intervengano.

Col buon esito degli allevamenti che si proporrebbero, si avrebbe il vantaggio di poter diminuire di molto l'importazione di semi esotici, limitandola a poche partite che dovrebbero colla loro riproduzione garantire il raccolto dell'anno successivo, avendosi ormai l'altro fatto che dai bachi originari con un allevamento ragionato la semente è sempre buona, con un allevamento vizioso in caso eccezionale soltanto.

Dal nostro lato promettiamo di attenerci, e senza il minimo sacrificio, ai suggerimenti dell'onorevole presidente del Comitato agrario di Conegliano, il quale rispondeva alla nostra domanda colle seguenti parole:

«Le pubbliche comparse tornano di giovamento, se quelli che vi assistono sono penetrati intimamente dell'importanza della loro missione ed hanno perciò premesso uno studio accurato e profondo della materia che devono pertrattare; a questo patto da una generale aggregazione di baco-fili ne potrebbe conseguire non lieve vantaggio a questo sventurato ramo d'una delle più importanti industrie nazionali. Ma se per quella sventurata tendenza ad evitare gli studi seri e le gravi fatiche, che purtroppo in simili circostanze addivenne pressochè abituale, i pensieri dei concorrenti rivolgonsi alla molteplicità delle parole, alla pretensione del primato, alla lietezza del divertimento, cade in allora ogni frutto, e si eterna la opinione dell'inefficacia di questi congressi. Le vane forme ci porrebbero in discredito e fuor del campo dei fatti, la nostra missione mancherebbe di effetto».

Se le Signorie loro possono garantire uno scopo pratico e ben definito, io senza traversamento, acconsento ben volentieri al progetto saviamente ideato ed oltro la mia pochezza a produrre lo sperabile frutto.»

Questa è pure la opinione di molti altri onorevoli Comizi e noi vi concordiamo pienamente.

Per la Direzione

A. KELLER, presidente.

G. MAGAROTTO, segretario.

Teatro filodrammatico a S. Lucia. — Questa sera la Società *Iride* recita l'*Abnegazione* di Gualtieri, e la farsa *La piccola Lauretta*.

Gli alunni Ferraresi. Ci scrivono da Este:

Gli alunni del Ricovero di Mendicizia in Ferrara, reduci da Venezia, nel giorno 17 agosto decorso ebbero liete ed oneste accoglienze dal municipio e dalla popolazione di Este.

La Congregazione di Carità in Ferrara, con lettera affettuosissima del 20 agosto stesso di retta al sindaco di Este, significava la profonda sua gratitudine per i tratti cortesi e ospitali prodigati agli alunni, pregando che i sentimenti di riconoscenza, ond'era altamente compresa, fossero resi manifesti all'intera città.

Teatro Sociale dell'Accademia in Conegliano. — Le nostre belle previsioni sull'apertura di questo Teatro, e sull'esito dello spettacolo di cui si diedero già due rappresentazioni, si sono completamente avverate. Alcune nostre conoscenze re-lu-ci stamano da colà si mostrano assai soddisfatte di quell'edificio sontuoso e galante, opera pregevole del riputatissimo ingegnere architetto signor Scala; fanno i più grandi elogi sulla esecuzione del *Conte Ory*, di questa gemma rossiniana, e si esprimono nel modo più lusinghiero sulle accoglienze ricevute in quella città.

Riserviamo maggiori dettagli al nostro cronista teatrale, che ha promesso di darceli domani, e pubblichiamo intanto un listino set-

timanale degli Spettacoli favoritosi dalla onorevole Presidenza di quel Teatro, acciocchè possano prenderne norma i nostri concittadini che desiderassero fare una gitterolla colla certezza di divertirsi.

Ecco il listino:

Martedì, 7 — *Il Conte Ory* alle 8 1/2 p.

Mercoledì, 8 — Idem. Idem.

Giovedì, 9 — Idem. Idem.

Venerdì, 10. — Riposo.

Sabato, 11 — Prima rappresentazione dell'opera: *Il Matrimonio segreto* del maestro Cimarosa alle 8 1/2 p.

Domenica, 12 — *Il Conte Ory* alle 10 p.

L'Impresa.

ULTIME NOTIZIE

I giornali portano la notizia della morte del deputato Acerbi.

L'Italie ed altri giornali di Firenze confermano la notizia da noi data per primi della probabile riconvocazione della Camera per la metà di ottobre.

Autorevoli informazioni, che ci giungono dalla capitale, ci permettono di smentire nel modo il più categorico la notizia data e ripetuta da alcuni giornali riguardo ai traslocamenti di magistrati compiuti dal guardasigilli. Questo grave atto fu proposto dal senatore Pironti e discusso ed approvato in Consiglio dei ministri.

È pure inesatto, che i ministri Bargoni e Mordini si siano chiariti contrari allo scioglimento della Camera; è falso, che il re abbia espressa una opinione propria contraria a quella dei consiglieri responsabili della Corona. (*Monitore di Bologna*)

Schio, 5 settembre, ore 1:25.

Il senatore Pasini continua a migliorare, e gli arti offesi riprendono lena.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 4 (notte). — Rettificazione della chiusura della Borsa: Rendita italiana, 54.

Il *Moniteur* annunzia che l'Imperatore presiedette stamane il Consiglio dei ministri a S. Cloud. La convalescenza dell'Imperatore fa ogni giorno nuovi progressi. Nulla ancora è stabilito circa la sua andata al campo di Châlons.

BERLINO, 4. — La *Gazetta della Germania del Nord* conferma che il governo prussiano non continuerà più lo scambio dei dispacci col gabinetto di Vienna. La Prussia considera esaurita con sua soddisfazione la serie dei dispacci recentemente pubblicati.

PARIGI, 4. — *Seduta del Senato.* — Discussione del progetto sul Senato consulto. L'emendamento di Bonjean fu respinto con 113 voti contro 9. L'emendamento di Sarriges relativo allo scioglimento dei conflitti tra il Corpo legislativo e il Senato mediante una votazione generale delle due Camere riunita fu pure respinto. Respingsi quindi anche l'emendamento di Brenier tendente a stabilire che il Corpo legislativo elegga il suo presidente, salva l'approvazione dell'imperatore. Si approvano gli articoli 5 e 6.

ELEZIONI POLITICHE. — Collegio di Corte Olona, eletto Billia.

PARIGI, 5. — L'*Public* dice che l'Imperatore sentissi ieri alquanto affaticato in seguito alla veglia di venerdì sera. L'Imperatore non presiedette oggi il Consiglio dei Ministri. La stanchezza continuava ancora stamane, sotto l'influenza del cattivo tempo. Però questa sosta non ritarderà sensibilmente il progresso della convalescenza.

MADRID, 5. — L'*Imparcial* dice che la candidatura di Montpensier è impossibile, perchè produrrebbe delle complicazioni estere specialmente coll'Inghilterra e colla Prussia. La candidatura dell'Infante Alfonso è parimente impossibile, perchè egli è minorenni e seguirebbe la politica dei Borboni.

Un consiglio di guerra a Figueraz condannò due carlisti a morte: sperasi che la pena venga commutata.

BORSA DI FIRENZE

6 settembre

Rendita 55 75 55 65

Oro 20 70 28 69

Londra tre mesi 26 — 25 90

Francia tre mesi 104 25 104 —

Obbligazioni regia tabacchi 440 —

Azioni » » 650 — 640 —

Prestito nazionale 81 90

Nominali 1920

Bortolomeo Moschin gerente responsabile.

PROGETTO di Statuto pel Consorzio dei Mugnai nella provincia di Padova.

Art. 1. Gli esercenti mulini nella provincia di Padova si riuniscono in consorzio allo scopo:

1. di ripartire fra coloro che fanno parte del consorzio il canone da essi complessivamente dovuto in conseguenza degli accertamenti fatti dal Governo a norma di legge;

2. di riscuotere nella stessa misura in ogni mulino la tassa dagli avventori.

3. di versare nelle Casse dello Stato il canone ad esso dovuto dai singoli esercenti in quanto questi abbiano pagata la quota d'imposta consorziale, denunciando i morosi perchè il Governo possa coi modi di Legge esigere da sè le rate di canone portate ai ruoli governativi, e ciò a tenore degli art. 19, 20 e 21.

Art. 2. I detti esercenti convocati in pubblica adunanza eleggono a maggioranza assoluta di voti ed a schede segrete, ed occorrendo per ballottaggio, 12 individui che comparranno la Rappresentanza del Consorzio.

Sei di questi possono essere scelti anche fra persone non esercenti mulini.

I componenti la Rappresentanza eleggeranno fra di essi il presidente il vice presidente ed il segretario.

Art. 3. La sede del Consorzio sarà nel Capoluogo della provincia. La Rappresentanza ha la facoltà di istituire uffici di sezione con poteri delegati, nei centri più importanti di mulini.

Art. 4. Le deliberazioni della Rappresentanza del Consorzio, meno nel caso previsto dall'art. 9, dovranno essere prese a maggioranza assoluta di voti e coll'intervento almeno di una metà dei membri oltre il presidente.

Art. 5. L'Assemblea generale non può deliberare se non interviene almeno la metà del numero dei componenti il Consorzio.

Art. 6. Però alla seconda convocazione, che avrà luogo in altro giorno, le deliberazioni si dell'Assemblea che della Rappresentanza sono valide qualunque sia il numero degli intervenuti, purchè però questo numero non sia inferiore a tre.

Art. 7. Le deliberazioni dell'Assemblea sono prese sempre a maggioranza assoluta di voti. Il voto è personale ed è esclusa la facoltà di farsi rappresentare da altri che non sia padre, figlio, fratello, genero od agente, purchè all'atto dell'adesione allo Statuto, sia particolarmente indicato e riconosciuto poscia dalla Rappresentanza.

Art. 8. I componenti la Rappresentanza dovranno astenersi dal prendere parte alle deliberazioni riguardanti l'interesse loro proprio o l'interesse, liti, contabilità dei loro congiunti ed affini sino al 4.º grado civile.

Art. 9. Ogni proposta di emendamento da introdursi nello Statuto dovrà essere presentata alla Rappresentanza del Consorzio in iscritto. Se la proposta verrà riconosciuta opportuna, mediante deliberazione presa almeno da due terzi dei componenti la Rappresentanza, sarà sottoposta alle decisioni dell'Assemblea generale. Dovrà pure essere assoggettata all'Assemblea generale ogni proposta di modificazione allo Statuto prodotta in iscritto e firmata da un quinto dei Consorziati.

Art. 10. Il Consorzio s'intenderà costituito quando la metà più uno degli esercenti mulini della provincia abbia aderito al presente Statuto.

Art. 11. Verrà deliberato dalla Rappresentanza il tasso uniforme della contribuzione da riscuotersi dagli avventori a seconda di quanto è detto nell'art. 1. n. 2 del presente Statuto.

Art. 12. La Rappresentanza del Consorzio proporrà al Governo (dopo che fossero riesciti inutili i tentativi amichevoli) la immediata applicazione del contatore ai mulini di quegli esercenti, che non volessero accedere al Consorzio e si trovassero nel caso di fargli danlosa concorrenza. Eguale proposta sarà fatta per quei mulini di altre provincie finitime che facessero tale concorrenza.

Art. 13. Ogni esercente è tenuto a prestare idonea garanzia, anche mediante beneviva fideiussione, per cautare il versamento delle rate mensili del canone che gli fosse dalla Rappresentanza attribuito. A questo effetto viene tenuta a calcolo la garanzia già prestata per ottenere la licenza d'esercizio.

Art. 14. I componenti il Consorzio non assumono responsabilità solidale verso il Governo pel pagamento del canone a ciascuno imposto ed attribuito.

Art. 15. Per accertare il canone che dovrà pagare ogni esercente, tutte le macchine dei mulini consorziati saranno a cura della Rappresentanza ed in ragione della media loro potenza divise in tante classi, separando quelle che macinano frumento da quelle che macinano frumentone. La attitudine a macinare dieci kilogrammi di grano in più od in meno per ogni ora di lavoro costituirà la differenza tra le classi contenute.

Eseguita la classificazione di tutti i mulini, e quando il Consorzio cominci a funzionare, in apposite tabelle (delle quali ciaschedun mugnaio sarà fornito) e nella casella a ciascheduna delle ventiquattrore del giorno ed a ciascuna macina assegnata, verranno da esso mugnaio ogni giorno indicate le singole ore e loro quarti di lavoro fatto dalle macchine costituenti il suo officio (1).

Ogni mugnaio deve nel modo che sarà indicato nel Regolamento inviare giornalmente la tabella suddetta alla Rappresentanza.

Compiuto il mese si sommano per ogni officio le ore di lavoro fatte dai singoli palmenti o macchine, e moltiplicando i numeri risultanti da tali addizioni pel quantitativo di grano della cui macinazione, a seconda della classifica fatta furono ritenute esse rispettivamente capaci, si ottiene il lavoro mensile di ciascheduna di esse, il quale, sommato con quello eseguito da tutte le macchine appartenenti al Consorzio, darà il lavoro mensile di tutti gli officii consorziali.

Per ottenere poi l'aliquota della tassa spettante ad ogni esercente, si comincerà a determinare la somma mensile occorrente al Consorzio, che corrisponderà alla somma mensile da pagarsi al Governo, alla quale va aggiunto l'importo delle spese proprie del Consorzio medesimo. Si attribuirà poi il pagamento di L. 2 per ogni quintale di frumento, e di L. 1 per ogni quintale di sorgo turco macinati dal Consorzio. Ottenuti questi due prodotti e sommati assieme, nella proporzione nella quale staranno fra loro questa cifra e la somma come sopra occorrente, verrà anche tassato il lavoro di ogni officio (2).

Art. 16. Le operazioni di classifica non che quelle di accertamento saranno eseguite a sensi dell'art. 15, o d'ufficio nel caso di mancata od inesatta denuncia; ed i ruoli diventano esecutori tostochè sieno approvati dalla Rappresentanza e pubblicati a norma del Regolamento interno.

Sulla base del ruolo, che terrà luogo di giudicato inappellabile, la Rappresentanza del Consorzio dovrà chiedere all'Autorità Giudiziaria l'esecuzione parata contro i debitori.

(1) La contolleria è per tal modo possibile dall'esterno sapendosi a quale od a quali coppie di macchine vien dato movimento dalla ruota o dalle ruote che esternamente si vedono in attività.

(2) Un esempio con cifre sebbene esposte a caso renderà più chiaro il processo del riparto.

Suppongansi 400 le coppie di macchine abbracciate dal Consorzio delle quali 100 da bianco, 300 da giallo. Suppongasi che la tassa mensile dovuta dal Consorzio allo Stato sia di it. L. 37,500 e che le spese del medesimo ascendano a L. 2500 al mese. Suppongasi che il frumento macinato in un mese sia risultato di quintali 10,000, e di quintali 40,000 il grano turco. Sarà di it. L. 20,000 l'importo della tassa per 10,000 quintali di frumento macinato e di it. L. 40,000 quello per 40,000 quintali di frumentone. Si hanno così it. L. 60,000 invece delle 40,000 occorrenti. Il conto di ogni mugnaio sarebbe quindi subito fatto riducendo a due terzi la somma che in base al lavoro da ciascheduno di essi eseguito avrebbe dovuto pagare.

Art. 17. Contro l'operato della Rappresentanza, esclusi i casi dell'art. precedente, è ammesso il diritto di reclamo entro cinque di dinanzi ad una Commissione, composta di tre membri non esercenti eletti dall'Assemblea generale. La Commissione è investita di un potere arbitrale per tutte le questioni, ed agisce colla semplicità delle forme che crederà più opportune. I suoi giudicati sono inappellabili e verranno intimati a mezzo di Giudice.

Se in ota al presente Statuto venisse adita l'Autorità Giudiziaria per appello, revocazione, cassazione od altro rimedio di diritto, il reclamo non sospende la esecuzione.

Art. 18. Ogni violazione al presente Statuto sottomette il contravventore alla pena convenzionale da L. 50 a L. 500 ed anche alla sospensione dall'esercizio, previo diffidamento al proprietario per un tempo non maggiore di un mese.

Il giudizio verrà emesso dalla Commissione colle norme dell'art. 17.

Art. 19. Per eseguire i versamenti di cui è cenno al N. 3 dell'art. 1° il Consorzio pagherà di mese in mese, cominciando da quello successivo alla sua costituzione, all'esattore Governativo per conto di ciascun mugnaio la di lui quota d'imposta, e ritirerà la bolletta di pagamento intestata a nome del mugnaio.

Art. 20. Se un Socio non paga al Consorzio il canone stabilito dai ruoli consorziali la Rappresentanza lo denuncia all'Autorità finanziaria perchè lo esca fiscalmente per la rata dovuta al Governo, e ciò senza pregiudizio dell'azione che ha il Consorzio verso il Socio stesso a termini degli articoli 16, 17 e 18 di questo Statuto.

Art. 21. Se un Socio pagherà soltanto una parte del quoto attribuitogli dal ruolo consortile il Consorzio si rivarrà anzitutto della quota consortile, e lascerà scoperto il debitore verso il Governo di guisa che questo possa escutarlo fiscalmente.

Art. 22. Il Consorzio assumerà la sua attività tre giorni dopo che si sarà ottenuta la adesione della metà più uno degli esercenti della Provincia. La costituzione del Consorzio verrà annunciata mediante avviso nel *Giornale di Padova*. Il Consorzio durerà a tutto 31 dicembre 1870.

Art. 23. Si ritiene temporariamente istituita una Rappresentanza composta delle persone qui appresso indicate:

Penso Antonio, Turcato Antonio, Sette Giov. Batt., Caonero Giuseppe, Borsatti Vincenzo, Favilla Domenico, Sartori Angelo, Foratti Giacinto, Malagnini Domenico, Benetello Domenico.

Art. 24. Tale Rappresentanza temporaria dovrà limitare la sua azione a procurare le adesioni dei mugnai al presente Statuto, al qual fine potrà aggiungersi quelle altre persone che stimasse opportune; ed a convocare l'Assemblea per gli effetti degli articoli 2 e 17 dello Statuto medesimo. I componenti tale rappresentanza cesseranno dalle loro funzioni tosto che sia nominata la Rappresentanza stabile.

Art. 25. La Rappresentanza stabile dovrà tosto costituita formare un Regolamento per l'esecuzione di quanto è stabilito nello Statuto generale del Consorzio.

Art. 26. I componenti il Consorzio saranno convocati mediante avviso, da inscrivisi otto giorni prima di quello stabilito per la seduta, nel *Giornale* per le inserzioni ufficiali della Provincia.

TRATTENIMENTO MUSICALE

Presso la Birreria, sul bastione di Codalunga, di proprietà del s.g. Ignazio Os-naghi, avranno luogo (tempo permettendo) nellesere di *Domenica 5, Lunedì 6 e Mercoledì 8* del corr. mese dalle ore 7 alle 10 degli intrattenimenti musicali. Il prezzo d'ingresso resta fissato a cent. 20 pegli uomini. Le signore intervengono gratuitamente.

L'amenità del luogo, la buona musica ed il decente servizio, varranno senza dubbio a richiamare molte persone a questo comune ricreabile convegno.

3 pub. n. 361

Tip. Sacchetto.

N. 7892.

EDITTO

Si porta a pubblica notizia che dinanzi a questo R. Tribunale provinciale Sessano n.13 verrà tenuto nel giorno 18 settembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. il IV esperimento d'asta del Diretto Dominio fondato sopra casa con opificio da molino o diritto d'acqua in questa città in via Torricelle Volto dei Polli civ. n. 3654 finanziaria 2, il tutto descritto in mappa al n. 5519 per la superficie di pertiche censuarie 0.26 colla rendita censuaria di austr. lire 452.52 di ragione della massa concorsuale dell'obserata eredità del fu Antonio Breda alle seguenti condizioni:

1. Il Diretto Dominio sarà deliberato anche all'unico offerente sempre però che il prezzo offerto non sia minore di it. lire 10,000 (diecimila), ridotta così questa somma dalle aust. lire 15,200 nella quale erano seguiti i precedenti incanti.

2. Nessuno potrà essere ammesso all'asta senza aver prima cautata la propria offerta col previo deposito, con moneta legale ed in mano della Commissione, del decimo del valore. Tale deposito, chiusa l'asta, sarà restituito a chi non rimanesse deliberatario. Non saranno tenuti però a questo previo deposito del decimo del valore ove si rendessero offerenti all'asta i creditori iscritti Cesare Seravalle e Chiara Clerle Finzi.

3. Il deliberatario dovrà entro giorni 14 successivi all'intimazione del Decreto approvante la subasta, depositare nell'ufficio competente, ed in moneta come sopra, tanta somma quanta, imputato il decimo depositato all'atto dell'asta, importi il quinto dell'intero prezzo per cui il Diretto Dominio sarà stato deliberato, e che non saranno tenuti al deposito del quinto dell'intero prezzo ove si rendessero deliberatari i due creditori iscritti preaccennati Cesare Seravalle e Chiara Clerle Finzi.

4. Il rimanente del prezzo d'asta resterà in mano del deliberato fino a trenta giorni successivi alla consegna che sarà fatta della copia del riparto del prezzo all'amministratore della massa a termini e pegli effetti del § 151 del Giudiz. Regolamento.

5. Su questo residuo prezzo il deliberatario dovrà pagare l'interesse del cinque per cento in mano dell'amministratore in due eguali rate semestrali posticipate decorribili dal giorno ultimo di uno o dell'altro dei mesi di gennaio, aprile, luglio ed ottobre in cui scadono a carico della ditta livellaria le rate dell'anno canone da essa dovuto.

6. Il godimento del Diretto Dominio venduto ossia il diritto alla percezione dell'anno canone comincerà a favore del deliberatario dalla rata scadibile subito dopo la delibera, restando ad esso trasfuso, a principiarsi da quella, il possesso di fatto.

7. Il deliberatario a partire dal giorno della delibera, dovrà sostenere tutti i pesi, nessuno eccettuato, che fossero inerenti al Diretto Dominio venduto, e tanto il residuo prezzo di delibera, quanto l'interesse sullo stesso, dovranno essere immuni da qualunque peso, tassa, imposta o trattamento dipendenti da leggi presenti e future.

8. Il deliberatario fino all'aggiudicazione definitiva, nel caso che lo stabile su cui è infisso il Diretto Dominio venduto, non fosse assicurato per parte dei livellari dai danni del fuoco, dovrà a ciò prestarsi, dandone la prova relativa entro giorni quattordici, dall'intimazione del Decreto di delibera, comprovando cioè che lo stabile stesso è assicurato pel valore almeno per cui gli sarà stato deliberato il Diretto Dominio, e dovrà poi ad ogni richiesta dell'amministratore comprovare il pagamento tanto degli annui premi quanto delle pubbliche imposte cadenti sullo stabile stesso.

9. Tutte le spese di delibera, di deposito, di estradazione, tasse relative, imposta di trasferimento attualmente in corso, o che fossero sopravvenute, quietanze pel capitale e pegli interessi, bolli e tasse relative all'atto di delibera, all'aggiudicazione, nessuna infine eccettuata saranno a carico del deliberatario.

10. Mancando il deliberatario anche in parte ad alcuna delle suddette condizioni, sarà in facoltà dell'amministratore del Consorzio tanto di richiamarlo all'esecuzione quanto di ritenere decaduto dalla delibera e di prove are il reincauto a tutto di lui rischio e pericolo dovendo il fatto deposito rispondere di ogni conseguenza per quanto fosse sufficiente, e restando il deliberatario stesso ulteriormente responsabile per la parte rimanente.

11. Adempito che abbia il deliberatario a tutte le premesse condizioni ed a qualunque

altra disposizione di legge relativa, potrà chiedere, e gli sarà accordata la definitiva aggiudicazione del diretto dominio subastato.

Il presente verrà inserito per tre volte consecutive nel *Giornale di Padova*, ed affisso all'albo del Tribunale, e nei soliti luoghi di questa città.

Dal R. Tribunale provinciale Padova, 6 agosto 1869.

per il R. PRESIDENTE impedito

Scaramuzza

1-362

CARNIO d.

N. 21071-21223

EDITTO

1-363

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa R. Pretura Urbana è stato decretato l'apri-mento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Provincie Venete e Mantovane di ragione di Oddone, Don Leone e Marianna fratelli e sorella Clementi di Luvigiano.

Perchè viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro i detti fratelli e sorella Clementi ad insinuarla sino al giorno 30 novembre p. v. inclusivo, in forma di una regolare Petizione da prodursi a questo protocollo in confronto dell'avvocato Pietro dott. Brusoni deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 7 dicembre p. v. alle ore 11 ant. dinanzi questo consigliere dirigente per passare alla elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato e alla scelta della Delegatione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consententi alla pluralità dei comparsi, e non comparso alcuno, l'amministratore e la Delegatione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dalla R. Pretura Urbana. Padova, 23 agosto 1869.

Il Consigliere Dirigente **Piovene.**

N. 5044

EDITTO

1-364

Si fa noto che il R. Tribunale provinciale in Padova con sua deliberazione 23 coerente n. 7564 dichiarò interdetta per maria vaga Margherita Sasso fu Giacinto qui abitante e che questa Pretura con Decreto odierno le ha deputato in curatore il proprio marito Luigi Masutti.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte nel *Giornale di Padova*, ed affisso a quest'albo pretoreo e su questa piazza.

Dalla R. Pretura di Camposampiero 28 luglio 1869.

IL R. PRESIDENTE dott. **Ziller**

DE SANI *Cane.*

N. 19762

AVVISO

Si rende noto essersi con Decreto 5 corr. n. 7762 del R. Tribunale provinciale di Padova interdetto siccome affetto da aliena incurabile certo Giovanni Breda fu Luigi di Limena attualmente degente nel manicomio di S. Lazzaro di Reggio in Emilia, a cui fu deputato in curatore il di lui zio paterno Giuseppe Stefano Breda di Ponte di Brenta.

Il presente verrà affisso all'albo pretoreo e nei soliti luoghi del Comune di Limena, ed inserito per tre volte nel *Giornale* ufficiale di Padova.

Padova li 5 agosto 1869.

Il R. Consigliere dirigente

3 pub. n. 342 **PIOVENE**

NUOVA PUBBLICAZIONE ILLUSTRATA
del Romanzo Storico Contemporaneo

ISABELLA DI SPAGNA

OVVERO

I MISTERI DELLA CORTE DI MADRID

OGNI DISPESA di 10 PAGINE CENT. 10

OPERA COMPLETA di 80 Disegni ILLUSTRATE

GIORGIO F. BORN

Prima versione italiana dall'originale tedesco.

Si ricevono gli abbonamenti alla Libreria Editrice SACCHETTO in Padova.